

CIRCOLO DEL PASTORE MAREMMANO ABRUZZESE

Segreteria

Via S. Barbara, 86/A-83031 ARIANO IRPINO (AV)

tel. : tel 3341012495/fax.0825 829015

e-mail:melium@tin.it

Siena, 11 settembre 2007

Al Sig. Presidente  
ENCI

E p.c. Al sig. Direttore Generale  
ENCI

Al Consigliere C.P.M.A.  
Di nomina ENCI

Loro sedi

OGGETTO: "Pastore Abruzzese".Richiesta Chiarimenti.

Egr. Sig. Presidente,

sfogliando le pagine del quotidiano "il Tempo- Abruzzo", alcuni soci del Circolo del Pastore Maremmano-Abruzzese, sono rimasti basiti per il titolo di uno degli articoli del giornale: "Pedigree in arrivo per il cane pastore abruzzese".

In detto articolo, si parla di un riconoscimento della razza "Pastore Abruzzese", con fantasiose ricostruzioni circa una differenziazione dal pastore maremmano, che oramai credevamo essere materia solo di neofiti o di sciocche dispute di campanile.

Tutto il mondo cinofilo è a conoscenza dell'assoluta assurdità delle teorie che riconoscono l'esistenza di due differenti razze, sviluppatasi in un'area geografica di poche decine di chilometri. Questo va detto perché gli esperti ed appassionati della "nostra" razza sono concordi nel ritenere che il bacino di sviluppo e di diffusione del Cane bianco da pecora, che ufficialmente venne denominato "Pastore Maremmano-Abruzzese" nel 1958, è proprio la terra d'Abruzzo.

Ed allora cos'è questa "nuova" razza per la quale sarebbe in arrivo un pedigree?

Un altro cane bianco, un altro cane bianco da difesa del gregge, con le stesse caratteristiche morfocaratteriali del nostro Maremmano-Abruzzese?

Che certe iniziative vengano prese da avventurieri di provincia, da chi ha fallito nell'allevamento del cane ufficiale e si erge a difensore di un cane che non c'è, non ci meraviglia affatto, ma che l'ENCI mandi propri rappresentanti a compiere ripetute misurazioni all'aria fritta, beh, questo ci lascia perplessi e sgomenti.

Ancor più perché, ancora una volta, dopo la nota vicenda dell'eliminazione del Test Morfo Caratteriale per la nostra razza, l'Ente Nazionale della Cinofilia, ha ritenuto superfluo consultare il Circolo Del Pastore Maremmano-Abruzzese circa la possibilità di riconoscere una nuova razza fatta di cani praticamente della nostra stessa razza. La contorsione lessicale appena espletata trova la sua ragione non solo dell'impossibilità scientifica di due diverse e distinte razze, praticamente identiche tra di loro, sviluppatasi nello stesso ristretto ambito territoriale ma, soprattutto, nella valutazione dei promotori della nuova iniziativa, tutti provenienti dall'ambito allevatorio (i "veri" allevatori ci passeranno il termine utilizzato solo per chiarezza espositiva) ed espositivo del Cane da Pastore Maremmano-Abruzzese.

Su tutti non possiamo che citare il Presidente dell'"Associazione Cani da Gregge Abruzzesi", sig. Freddy Barbarossa. Questi è stato, per svariati anni, componente del Consiglio Direttivo del CIRCOLO DEL PASTORE MAREMMANO-ABRUZZESE, con l'incarico di responsabile del settore "Lavoro". Quindi il sig. Barbarossa si occupava dei Pastori Maremmano-Abruzzesi dediti al lavoro col gregge. In più allevava la nostra razza, dichiarando regolarmente presso l'Enci i suoi cuccioli come soggetti di Cane da Pastore Maremmano-Abruzzese. La sua mancata rielezione ha coinciso con la scoperta del nuovo cane...Un esame del DNA dei soggetti sottoposti alle misurazioni, con assoluta sicurezza, rivelerebbe la provenienza dei "Pastori Abruzzesi" da linee di sangue registrate come "Maremmano-Abruzzese".

Un gran pasticcio, insomma. Un affare per il quale ci pare quanto meno doveroso ricevere, da parte dell'Ente che Lei rappresenta, un chiarimento a riguardo, considerando, a posteriori, che sarebbe stato abbastanza ragionevole, un coinvolgimento dell'Associazione che presiedo, per ovvie ragioni di opportunità.

Per l'istante, ringraziandoLa anticipatamente per l'attenzione che vorrà concedere alle nostre istanze, Le porgo i miei migliori saluti.

Il Presidente  
(Dott. Paolo Damiani)